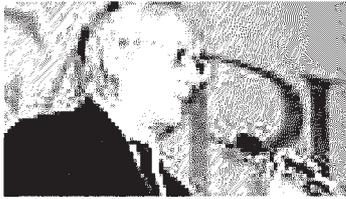


L'ELEZIONE A ROMA

Casasco è il nuovo presidente di Confapi

a pagina 39

Casasco ce l'ha fatta, guiderà Confapi

Il bresciano alla presidenza della confederazione nazionale delle Pmi: «Le nostre imprese faranno ripartire il Paese». E avverte: «Qui non si entra ed esce come in un albergo»

ROMA Maurizio Casasco ce l'ha fatta. Con 279 preferenze sui 420 voti disponibili, ha vinto la corsa che lo opponeva a Gabriele Chiocci (Confapi Umbria) ed è stato eletto presidente nazionale Confapi. Sarà quindi lui a guidare per i prossimi tre anni la confederazione che raggruppa 120mila piccole e medie imprese italiane distribuite nelle 80 associazioni territoriali e 13 unioni di categoria. È la prima volta che un bresciano è chiamato alla guida della confederazione nata nel 1947 e negli ultimi sette anni presieduta da Paolo Galassi.

«Accetto questo nuovo incarico con entusiasmo, mettendo la mia esperienza e le mie energie al servizio delle piccole e medie imprese e quindi del patrimonio di valori e di storia che Confapi rappresenta - ha commentato Casasco dopo la sua elezione -. Continueremo ad essere una confederazione autonoma ed indipendente, ma con la parte politica non smetteremo mai di dialogare perché è necessario creare sinergie costruttive per superare questa fase di crisi. Ringrazio Paolo Galassi per l'ottimo

lavoro svolto finora. Per quanto mi riguarda, mi impegnerò per rappresentare la continuità della difesa di interessi e valori di Confapi e della tradizione».

Tra i primi punti nel programma del nuovo presidente c'è il rafforzamento della rappresentatività delle istanze delle imprese associate. Casasco lo ha voluto ricordare anche ieri: «Le pmi rappresentano il vero tessuto economico dell'Italia ed è a loro ed alle loro esigenze che dobbiamo guardare se vogliamo fare ripartire il Paese. Maggiore rappresentatività, anche attraverso un nuovi metodi di analisi - spiega il presidente al telefono -, che deve avvenire, attraverso il potenziamento di una struttura di studi e ricerche che consenta, come è stato a Brescia, di dare maggior peso all'associazione». Casasco manterrà la presidenza bresciana per non interrompere un processo di rinnovamento avviato poco più di un anno fa. «In Apindustria ho aperto un cantiere e intendo portare a termine il lavoro iniziato. L'idea è quella di esportare a Roma il concreto modello dell'esperienza bresciana».

L'assemblea di ieri si è conclusa con una piccola nota polemica: con un gruppo di 15 rappresentanti che ha abbandonato l'aula. «Il progetto che abbiamo presentato è chiaro e intendiamo portarlo a termine - spiega Casasco -. Confapi ha una linea identitaria precisa, che porteremo avanti con chiarezza e fermezza. Ma ci sono delle regole e devono essere rispettate da tutti: Confapi non è un albergo dove si entra e si esce a piacimento. Vogliamo rafforzarci, ma solo insieme a chi guarda al futuro e non a vecchi modelli superati, consapevoli di avere un patrimonio da valorizzare». **raga.**





La folta delegazione bresciana

■ La delegazione bresciana a Roma era rappresentata, oltre che da Casasco (nella foto a sinistra e qui sopra col presidente uscente Paolo Galassi), anche da Amedeo Bonomi - vicepresidente vicario di Apindustria Brescia; Davide Guerini - vice presidente e dal direttore Francesco Gobbi. Presenti a Roma anche i membri di giunta Confapi Luigi Savelli e Delio Dalola ed il presidente di Unionalimentari Renato Bonaglia

LA CARRIERA

Da Apindustria Brescia a Roma: i 14 mesi del vulcanico presidente

BRESCIA Il 25 maggio 2011 l'elezione a presidente di Apindustria Brescia, ieri la presidenza di Confapi. Sono stati 14 mesi intensissimi quelli vissuti dal vulcanico Maurizio Casasco, nel quale ha avviato un processo di rinnovamento dell'associazione: tessendo relazioni, avviando iniziative a favore delle imprese bresciane. 56 anni il prossimo 7 settembre, Casasco è nato a Rivanazzano Terme (in provincia di Pavia), ma è bresciano d'adozione. Laureato con lode alla Facoltà di Medicina dell'Università di Pavia, è presidente ed amministratore delegato della Cds Diagnostica Strumentale srl di Brescia. Casasco ha una carriera molto attiva nell'associazionismo sportivo: oltre ad essere stato direttore generale del Brescia Calcio è stato amministratore delegato del Torino, del Genoa e dirigente della Fiorentina; nel 2005 è stato eletto presidente della Federazione Italiana medico sportiva e dallo stesso anno è componente del Consiglio nazionale del Coni. Nel 2007 il Coni gli ha affidato la responsabilità dell'Istituto di medicina e di scienza dello sport; nel 2008 è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore della Repubblica; mentre nel 2009 è stato eletto tesoriere nel Comitato esecutivo dell'Assemblea della Federazione Europea di Medicina dello Sport (Efsma); dal 2010 fa parte dell'esecutivo mondiale della Federazione Internazionale di Medicina dello sport come presidente della commissione «Development».

LA POLEMICA

L'assemblea si spacca: 15 Associazioni abbandonano l'aula

ROMA Una spaccatura che potrebbe portare alla nascita di un nuovo organismo delle piccole e medie imprese che hanno deciso di non aderire più alla Confapi. A Roma, nel corso dell'assemblea elettiva per il nuovo presidente di Confapi, infatti, i rappresentanti di oltre 5.000 imprese (il 4% degli associati), hanno abbandonato la sala decidendo di riunirsi in un altro luogo per dare vita a un progetto di una nuova entità che rappresenterà gli interessi delle pmi in Italia. «Ad uscire dalla assemblea Confapi - spiega Gabriele Chiocci, lo sconfitto in assemblea, leader del gruppo di dissidenti - sono stati i rappresentanti di 15 organizzazioni delle pmi italiane, anche di aree economicamente importanti del Paese. Il nostro intento è quello di ridare ruolo e voce al sistema delle pmi in Italia, oltre che quello di riaggregare anche le altre 12 associazioni che hanno già abbandonato Confapi nei mesi scorsi». Per la Confapi si tratta del secondo «esodo» di associati. A gennaio scorso infatti, dopo mesi di tensioni e aspre polemiche, è nata Confimi, Confederazione industrie manifatturiere italiane che riunisce 5-6mila aziende manifatturiere soprattutto del Nord Est. Presidente di Confimi è Paolo Agnelli, vicepresidente Dino Piacentini.